

Matura la riforma del CNR

Nuove condizioni per la ricerca scientifica

IL CONSIGLIO nazionale delle ricerche ha rinnovato i comitati di consulenza delle varie discipline. I risultati resi noti in questi giorni rivelano una buona affermazione dei candidati proposti dai sindacati dell'università e della ricerca delle tre Confederazioni e dal CNR (Comitato nazionale universitario) fra i quali era stato stabilito un accordo.

L'affermazione era tutt'altro che scontata, sia per le difficoltà inerenti al sistema elettorale, che ha fatto sì che si registrassero forti astensioni, sia per le evidenti iniquità del regolamento elettorale. Questo regolamento, oltre a escludere dal diritto di voto numerosi tecnici ricercatori (anche laureati), i tecnici delle università e la grande massa di coloro che nelle facoltà e negli istituti di ricerca lavorano in qualità di volontari, contratturisti, fatturisti, collaboratori, ecc., assegna i due terzi dei seggi attribuibili ai soli professori di ruolo, concedendo alla maggioranza dell'elettorato (oltre l'80%), comprendente i professori incaricati, assistenti, docenti emeriti, ricercatori, solo i seggi restanti. La affermazione ottenuta nonostante ciò dai sindacati pone dunque con forza il problema di una riforma del sistema elettorale come elemento qualificante e decisivo della riforma della struttura complessiva e delle finalità del CNR; e tuttavia già esistente, come misura immediata, che i 24 membri dei comitati che devono essere cooptati (12 dai membri già eletti dei comitati o nominati dal governo) vengano scelti con criteri di più ampia democrazia attraverso una consultazione con le tre Confederazioni del lavoro e con i partiti democratici.

Tutta la tematica della gestione di un grande apparato pubblico come il CNR, gestione che ha segnato marcatamente la distribuzione delle finanziamenti ai vari istituti universitari e di contratti di ricerca per lo più polverizzati e di scarsa produttività, e di scarsa produttività, è legata a questioni politiche quali la programmazione dello sviluppo economico, il potenziamento dei settori produttivi con alto grado di innovazioni tecnologiche (chimica, elettronica, elettromeccanica, energia nucleare), l'impulso della ricerca di interesse sociale legata ai nuovi consumi collettivi, la formazione e la utilizzazione del personale.

I difensori del sistema attualmente vigente nel CNR affermano che tale sistema è giusto. Giusto non per il modo come oggi si indirizza la spesa, ma perché esso metterebbe la ricerca al riparo da ogni ingerenza burocratica come se vincoli di solidarietà e una certa politica privatistica e clientelare delle caste accademiche non costituissero la peggiore delle dipendenze e la più parassitaria forma di burocrazia. In realtà già l'anno passato il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) contestò al CNR certi indirizzi di spesa e indicò per somme capi quello che doveva essere un orientamento di riforma. In molti casi, i candidati si sono "bloccati" ed hanno consegnato compiti non portati a termine o fogli addirittura in bianco.

La prova più difficile sembra essere stata quella di tematica per i loro compiti: sono stati segnalati casi di studenti di un'intera commissione (quindi circa una settantina di giovani) che non sono riusciti a venire a capo del compito. Alla maturità scientifica erano stati offerti quattro quesiti fra i quali il candidato doveva scegliere due da risolvere. Il primo e il secondo partivano da una conferenza, mentre il terzo consisteva nello studio di una matematica trionfante ed il quarto verteva su un cono.

Alla maturità classica è stato dato da tradurre dal greco in italiano un brano dal Menesseno di Platone. «Un cono di legno della democrazia ateniese», nel quale si afferma fra l'altro che «né per povertà né per oscurità di natali nessuno è tenuto lontano dal potere e che «una sola è la regola, colui che si considera essere saggio e buono comanda e ha il potere». Probabilmente una parte del giudizio di una volta superate le difficoltà del passato, abbastanza dure, dato che esso conteneva anche qualche forma dialettica attica e certi periodi assai intricati, avrà fatto confronti con il presente e certo sarà rimasta colpita da come, dai tempi di Platone ad oggi,

Il governo ha imposto il rinvio anche per i limitati miglioramenti già conquistati

L'aumento delle pensioni non potrà essere pagato con la rata di luglio

Solo la forma dell'acconto in attesa delle decisioni del Parlamento consente una rapida liquidazione — Il decreto attuale può creare una situazione anche più grave costringendo l'INPS ad effettuare due distinte liquidazioni con ritardi interminabili ed enormi sprechi



Delegazione di partigiani della Georgia ricevuta da Longo

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha ricevuto nella sede del Comitato Centrale la delegazione di ex combattenti e partigiani della Georgia, accompagnata da esponenti del Soviet Supremo, del partito e del governo della Repubblica Georgiana, guidata dal compagno Akaki Karanadze.

La delegazione era giunta in Italia per rendere omaggio alla memoria dei partigiani georgiani caduti nella provincia di Novara nella lotta di Liberazione, tra i quali Pore Mussulshvili, che è stato insignito del suo eroismo, di Medaglia d'Oro al Valor Militare dal governo ita-

liano. Nel corso del loro soggiorno i partigiani sovietici sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica ed hanno visitato Livorno, Pisa, Genova, Novara, Milano, Venezia e Firenze.

La delegazione georgiana era accompagnata dall'onorevole Eraldo Gastone e dal signor Egidio Fabbrì, consigliere democratico di Farbania, in rappresentanza del Raggruppamento unitario della Resistenza novarese. Ha partecipato all'incontro il compagno Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri. I compagni sovietici hanno espresso il loro ringraziamento ai comunisti e a tutte le forze antifasciste ita-

liane per il loro fermo e costante impegno teso a mantenere vivo il ricordo dei partigiani sovietici e di altre nazionalità che hanno combattuto nelle file della formazione partigiana italiana ed hanno offerto la loro vita per la libertà dell'Italia e dell'Europa. Il compagno Longo ha ricordato il decisivo contributo dato dai popoli sovietici alla lotta antifascista e antifascista ed ha sottolineato l'esigenza che i nuovi rapporti di amicizia creati tra l'Italia della Resistenza e l'URSS si sviluppino sempre più nell'interesse dei due popoli, della pace e della sicurezza in Europa.

I giornali governativi e padronali continuano a scrivere che l'aumento delle pensioni è entrato in vigore il 1° luglio, illudendo milioni di anziani — i quali cercheranno invano l'aumento nella rata di luglio — nel tentativo di buttare un po' di fumo negli occhi sull'operazione reazionaria del governo Andreotti. Neppure il modesto aumento strappato alla DC dopo mesi di pressione politica del PCI sarà pagato a luglio; tutti i pensionati che hanno la pensione in scadenza in questo mese non riceveranno una lira in più prima di settembre dato il ritmo bimestrale dei pagamenti. I pensionati a scadenza agosto rischiano addirittura di ricevere i primi aumenti ad ottobre.

Questo accade soltanto perché il governo della coalizione di destra ha rinnovato il rifiuto verso la proposta del PCI di pagare gli aumenti del 1972 con un unico versamento, semplificando quindi al massimo le procedure, rifiuto già ostinatamente ribadito durante la campagna elettorale. Allora Andreotti disse che l'acconto non si poteva pagare per ragioni di correttezza verso il Parlamento; ora lo rifiuta col preciso scopo di impedire una corretta discussione parlamentare del problema delle pensioni e persino una corretta trattativa con i sindacati.

La pretesa di regolare con decreto una materia di riforma sociale, anziché usare il normale disegno di legge, ha come scopo solo il ricatto all'opposizione ed ai sindacati: o approvare ciò che il governo offre oppure i pensionati non riscuoteranno nemmeno a settembre. Un ricatto che altrettanto porta altro caos nella gestione previdenziale.

INCONTRO — Il Parlamento apporrà sicuramente degli emendamenti a certi articoli del decreto. Lo stesso ministro del Lavoro, Coppo, ha dichiarato di voler incontrare i sindacati nei prossimi giorni per esaminare certe loro richieste, le quali dovrebbero tradursi in emendamenti. Il PCI e le altre forze di opposizione si batteranno inoltre per ottenere miglioramenti sui tre punti fondamentali: la garanzia di stabilità del potere d'acquisto (scala mobile basata sui salari di fatto), la decorrenza da gennaio e l'ulteriore aumento dei minimi. Se non si ricorrerà all'acconto, lasciando spazio alla ulteriore definitiva formulazione della legge, il risultato sarà che l'INPS dovrà fare le rielaborazioni due volte: una sulla base del decreto governativo; l'altra sulla base del testo modificato dal Parlamento e dalla trattativa sindacale. Andreotti e i suoi ministri, andati al governo con lo slogan dell'efficienza, come primo passo vogliono creare una situazione nella quale i tempi per sbrogliare una pratica all'INPS, già lunghissimi, potrebbero risultare raddoppiati con gravissimo danno per milioni di lavoratori. Il che denota fino a qual punto essi strutturalmente i pensionati. I sindacati, che hanno responsabilità di gestione nell'INPS, non mancheranno di chiedere chiarimenti anche su questa eventualità.

IMPORTI — L'organo confederale 24 Ore, il quale in aprile chiese esplicitamente il rinvio delle nostre richieste per le pensioni, ieri ha pubblicato un fondo per esaltare l'iniziativa del governo di destra. Per facilitarsi lo scopo falsa le cifre — da 600 miliardi di spesa si è passati ad un calcolo di 750 miliardi, senza che ai pensionati sia stato offerto un soldo di più — e dichiara che questo è un «tempestivo» appoggio al potere d'acquisto. Tanto tempestivo che verrà pagato non ad aprile, come chiese il PCI, e nemmeno a luglio ma addirittura a settembre! Ma di quanto aumentata in realtà la capacità d'acquisto dei lavoratori con le offerte del governo? I 600 miliardi, divisi per 12 mesi, danno 50 miliardi di lire al mese (l'ultima quota di questi 600 miliardi sarà pagata, cioè, nel settembre 1973). I 600 miliardi rispetto al monte salari annuo rappresentano un aumento del 3,4% e rispetto alla spesa per consumi privati nemmeno l'1,5%. La perdita di potere d'acquisto per aumento dei prezzi è quest'anno prevista nel 5% e l'aumento delle pensioni non copre in nessun modo questa perdita. E' matematica elementare la quale illustra assai bene ciò che noi abbiamo chiamato una beffa ai pensionati.

Chiedono la parificazione I coltivatori diretti per l'abbassamento dell'età pensionabile

Dopo i mezzadri e i coloni, che, con l'inserimento nella assicurazione generale obbligatoria, hanno ottenuto l'abbassamento dell'età pensionabile, è ora la volta dei coltivatori diretti, i quali si propongono di superare la norma iniqua che assegna loro un'età pensionabile superiore di cinque anni rispetto a tutti gli altri lavoratori.

E' probabile che il Parlamento sia presto chiamato a discutere delle pensioni, ed è perciò necessario che, in tale occasione, tutti coloro che hanno promesso ai coltivatori di sostenere la loro richiesta di equiparazione dell'età pensionabile non si dimentichino di loro.

L'alleanza dei contadini e le altre organizzazioni dei coltivatori considerano l'abbassamento dell'età pensionabile una tappa importante ed obbligatoria per raggiungere la parità previdenziale. Ed è per questa ragione che sono in corso iniziative per la presentazione di proposte di legge, per realizzare in concreto i gruppi parlamentari e per fare partecipare i coltivatori all'azione tesa a conseguire questo importante obiettivo.

La forza di tale richiesta, e la possibilità di una sua concreta realizzazione, deriva anche dal fatto che non esiste oggi nessuna ragione economica, sociale e neppure di spesa che possa giustificare minimamente la conservazione di questa discriminazione nei confronti dei coltivatori diretti. L'esigenza di dare ai giovani coltivatori la possibilità di migliori condizioni, anche di natura previdenziale, diviene sempre più pressante, se si vuole incoraggiare la loro permanenza sulla terra. Per questo i coltivatori comunitari, relative al pre-pensionamento degli anziani, potranno più facilmente trovare applicazione, se i coltivatori si sottraggono del sessantenni avranno la possibilità di godere del cumulo dei due trattamenti, così da poter vivere, sia pure modestamente, senza essere di peso a nessuno.

Da punto di vista biologico, se una età di pensionamento diversa vi deve essere, questa semmai deve essere più favorevole per i contadini, i quali, per le condizioni ambientali e di vita scadenti, subiscono un logoramento fisico e di salute che è in parte più precoce di altre categorie di lavoratori.

Neppure una eventuale maggiore spesa che tale provvedimento potrebbe richiedere può essere portata a scalfare la conservazione dello stato attuale. E' infatti noto che, mentre diversa è l'età pensionabile, uguali sono però le norme che regolano le prestazioni, tanto degli operai quanto dei contadini. Ciò significa che, se il pre-pensionamento, i quali tutti i coltivatori chiederanno ed otterranno, in anticipo, la pensione per invalidità.

Questa ed altre ragioni ancora saranno portate, nei prossimi giorni, ai gruppi parlamentari, dalla viva voce dei coltivatori che da ogni regione verranno a Roma.

Giovanni Rossi

Gli esami alla vigilia degli orali

Maturità: da oggi le commissioni correggeranno i compiti scritti

Ieri parecchi studenti si sono trovati in difficoltà - I maggiori ostacoli erano presenti nei quesiti di matematica dello scientifico - Non facile neppure la traduzione dal greco - Lunedì l'inizio dei «colloqui»

Ieri la seconda, ed ultima, giornata di esami scritti per le maturità di quest'anno, è giunta alla vigilia di quella iniziale. Mentre infatti la varietà e l'apertura dei temi avevano trovato buona accoglienza da parte dei giovani, in molti casi, i candidati si sono «bloccati» ed hanno consegnato compiti non portati a termine o fogli addirittura in bianco.

La prova più difficile sembra essere stata quella di tematica per i loro compiti: sono stati segnalati casi di studenti di un'intera commissione (quindi circa una settantina di giovani) che non sono riusciti a venire a capo del compito. Alla maturità scientifica erano stati offerti quattro quesiti fra i quali il candidato doveva scegliere due da risolvere. Il primo e il secondo partivano da una conferenza, mentre il terzo consisteva nello studio di una matematica trionfante ed il quarto verteva su un cono.

Alla maturità classica è stato dato da tradurre dal greco in italiano un brano dal Menesseno di Platone. «Un cono di legno della democrazia ateniese», nel quale si afferma fra l'altro che «né per povertà né per oscurità di natali nessuno è tenuto lontano dal potere e che «una sola è la regola, colui che si considera essere saggio e buono comanda e ha il potere». Probabilmente una parte del giudizio di una volta superate le difficoltà del passato, abbastanza dure, dato che esso conteneva anche qualche forma dialettica attica e certi periodi assai intricati, avrà fatto confronti con il presente e certo sarà rimasta colpita da come, dai tempi di Platone ad oggi,

sono cambiate le cose, e non solo in Grecia. Non molto difficile, invece, è sembrato il compito di matematica per la maturità scientifica, che poneva un problema riguardante due solidi generati dalla rotazione di un triangolo e di un trapezio. I neo-geometri hanno avuto un tema di costruzioni e disegno di costruzioni che proponeva la progettazione di un tombino, mentre agli allievi delle maturità artistiche — per i quali però la prova dura tre giorni — è stato proposto un saggio di figura dal vero.

La maturità tecnica commerciale (per tutti gli indirizzi, escluso il commercio estero) si è basata su un insieme di operazioni bancarie con la richiesta ai candidati di illustrare le differenze e le analogie tecniche e giuridiche tra le operazioni di anticipazione su titoli e di rapporto di determinare l'importo finale di accredito o di addebito.

All'abilitazione per le maestre di scuola materna è stata offerta la scelta fra due temi di pedagogia, uno sul rapporto scuola-famiglia e l'altro sulle tecniche di insegnamento tra i due periodi di trasmissione televisiva di Pinocchio.

Si tratta di un'iniziativa che si svolge per la prima volta quest'anno. Ad essa sono interessati circa 623 studenti (tanti sono i rimandati su 2844 ragazzi iscritti nelle 127 classi delle «medie» perugine) per lo più figli delle famiglie lavoratrici e bisognose, sia perché proprio tra questi ragazzi c'è stato il maggior numero di rimandati, sia perché sono i più impossibilitati a pagare le 2,3 mila lire richieste per un'ora di ripetizione privata.

I corsi, proposti e organizzati dall'ECAP, si svolgeranno grazie ai contributi finanziari degli enti locali. L'Amministrazione comunale e quella provinciale stanzeranno, per le spese di gestione, un milione e mezzo di lire ciascuno. L'Amministrazione comunale, inoltre, metterà a disposizione alcune aule di scuole elementari di sua proprietà. Sembra che, per difficoltà legislative e burocratiche, la Regione non possa invece di rettificare il corso della sovvenzione dei corsi. Questo, mentre i miliardi stanziati dal ministero della Pubblica Istruzione per i corsi gratuiti di ripetizione non vengono utilizzati per colpa dell'incertezza e del sabotaggio democristiano.

A Perugia ripetizioni gratuite per la scuola dell'obbligo

Finanziato da Comune e Provincia

Dal corrispondente

PERUGIA. 4. Entro il 15 luglio cominceranno i corsi estivi gratuiti per gli studenti della I e II media «rimandati» a ottobre. I corsi saranno gestiti dall'ECAP-CGEL (dalla quale è partita l'iniziativa), che metterà a disposizione una trentina tra professori e studenti universitari specializzati nelle varie materie.

Si tratta di un'iniziativa che si svolge per la prima volta quest'anno. Ad essa sono interessati circa 623 studenti (tanti sono i rimandati su 2844 ragazzi iscritti nelle 127 classi delle «medie» perugine) per lo più figli delle famiglie lavoratrici e bisognose, sia perché proprio tra questi ragazzi c'è stato il maggior numero di rimandati, sia perché sono i più impossibilitati a pagare le 2,3 mila lire richieste per un'ora di ripetizione privata.

I corsi, proposti e organizzati dall'ECAP, si svolgeranno grazie ai contributi finanziari degli enti locali. L'Amministrazione comunale e quella provinciale stanzeranno, per le spese di gestione, un milione e mezzo di lire ciascuno. L'Amministrazione comunale, inoltre, metterà a disposizione alcune aule di scuole elementari di sua proprietà. Sembra che, per difficoltà legislative e burocratiche, la Regione non possa invece di rettificare il corso della sovvenzione dei corsi. Questo, mentre i miliardi stanziati dal ministero della Pubblica Istruzione per i corsi gratuiti di ripetizione non vengono utilizzati per colpa dell'incertezza e del sabotaggio democristiano.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di giovedì 6 luglio debbono trasmettere alla Sezione di Organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati aggiornati del tesseramento e reclutamento al Partito e alla FGCI.

Significativi successi della campagna per la stampa

558 milioni sottoscritti per l'Unità

Elenco delle somme versate all'Amministrazione Centrale alle ore 12 di sabato 1° luglio per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with columns: Federazioni, somme raccolte, % and Federazioni, somme raccolte, %. Lists various regions and their contributions to the newspaper subscription.

GRADUATORIA REGIONALE

Table showing regional graduation statistics with columns for Regions, % and LOMBARDA, %.

Prima tappa della gara di emulazione

Le Federazioni premiate

Fra le Federazioni che hanno raggiunto o superato il 15% del proprio obiettivo entro il 1° luglio sono stati sorteggiati i seguenti premi:

- List of 5 groups of federations with their objectives and the prizes they have won, such as bicycles, amplifiers, and other equipment.

La «civiltà» degli sterminatori

«Qui tutti gli esperti, dopo aver innescato la spoletta e messo in marcia il comando "computer" sulla testata delle bombe guidate da laser, prima di staccarsene, fanno a tutte le spese di carezza». L'umorista Schultz, ridono. Dice uno dei piloti: «Rimorso non ne abbiamo. Noi abbiamo attraversato l'altopiano e dice giustamente: «Bene, spero che farete bene il vostro lavoro, arrivederci». «Fra i piloti che chiacchieravano e ridono osserva l'invio italiano — la guerra del Vietnam diventa un'altra cosa. Perde quel senso di miseria e di tragedia diventa un fatto scientifico e tecnico. Acquisito una dimensione astratta scaricando di tutta la lancia e il dolore che ha». Che cosa fanno i piloti sterminatori? Ce la dice il giornalista: «Gli allegri ragazzi leggono "comics stories", cioè i fumetti. Ed ecco che qualcuno viene chiamato dall'altopiano: «Uno alzato il telefono stringendosi dice: "Boys, mi sento Joe il freddo" e tutti al tavolo riferiscono al famoso fumetto di Snoopy, disegnato